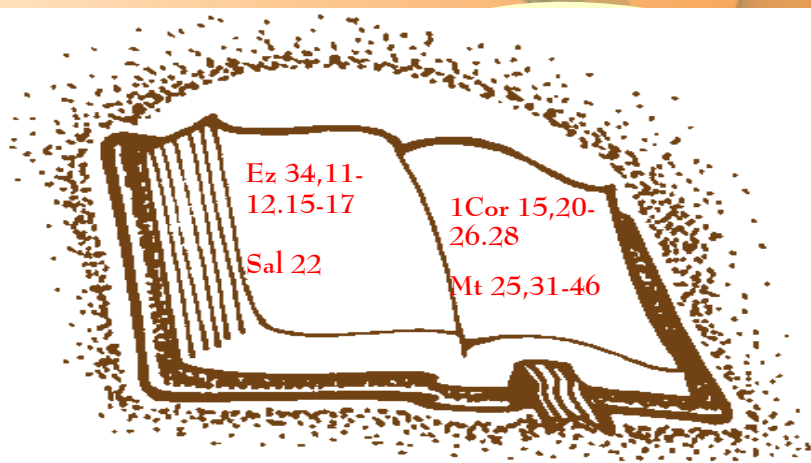


Sussidio Ragazzi

26 novembre 2023
34ª Tempo Ordinario A
Solemnità di Cristo Re dell'Universo



Comprendiamo insieme

Questa domenica è speciale, infatti ha un titolo molto particolare e lungo: “Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo”.

Ma chi è Gesù? Perché è così importante?

Perché Lui è il Re dell'universo, di tutto e di tutti, in particolare dei nostri cuori.

Ma perché un re dovrebbe nascere in una mangiatoia e vivere come un semplice falegname?

La risposta è sempre la stessa: per Amore. Gesù si è fatto conoscere da tutti gli uomini e ha amato tutti, rivolgendo lo sguardo proprio a chi è dimenticato dalla società, a chi, povero, piccolo e indifeso, non suscita curiosità e interesse come chi è famoso.

Nel Vangelo Dio ci chiede di diventare adulti. Se nelle prime due Letture scoprivamo il Suo atteggiamento nei nostri confronti, adesso Gesù ci chiede di guardarci intorno per capire chi ha bisogno di noi. Egli fa addirittura un elenco di sei su sette opere di misericordia. Sapete cosa significa questa parola? Vuol dire avere “cuore” (cioè amore) per le “miserie” (cioè le mancanze, i difetti) degli altri.

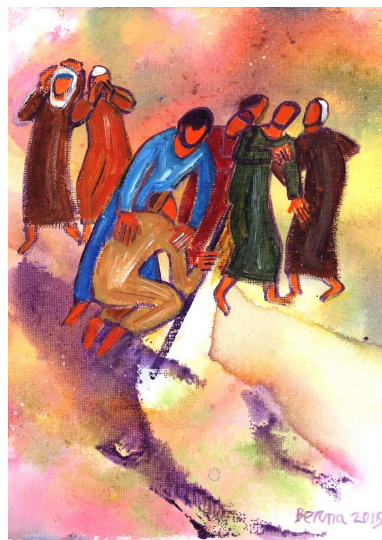
Queste opere sono:

dare da mangiare agli affamati; da bere agli assetati; accogliere lo straniero; vestire i nudi; fare visita ai malati e visitare i carcerati. Mentre tutti gli altri gesti sono comprensibili immediatamente, quest'ultimo è un po' più particolare: a quali carcerati fa riferimento? Solo a chi è stato arrestato per errore ma in realtà è innocente, o anche a chi la prigione se l'è meritata? Non viene specificato!

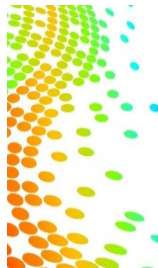
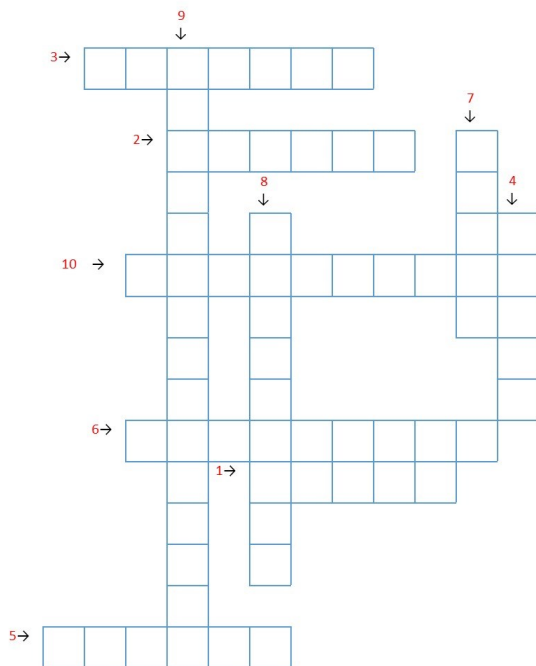
Ciò significa che non dobbiamo giudicare: l'Amore non è selettivo, non sceglie chi amare, ma ama e basta. Quindi noi non dobbiamo guardare ai “meriti” ma ai “bisogni”, amando tutti coloro che se non fossero amati da noi, non lo sarebbero da nessuno.

Un'ultima osservazione. Tutto questo è molto bello, ma anche difficilissimo! Come si fa?

Semplicemente guardando con onestà l'Amore che Dio ha per noi. Infatti, anche se fossimo gli esseri più perfetti della terra, il Suo Amore è talmente grande che noi, solo sulle nostre forze, non potremmo mai meritarcelo. Non solo ci viene regalato, ma ce ne viene dato talmente tanto che, nel momento in cui lo riconosciamo, non possiamo che darne anche a chi ci sta intorno e ne ha davvero tanto bisogno. La cosa ancora più straordinaria è proprio quella che, mentre mostriamo agli altri l'Amore di Dio concretamente, e non solo a parole, noi non ne rimaniamo senza, ma ci sentiamo ancora più amati da Lui. L'augurio è di entrare con gioia, curiosità e meraviglia, in questa dinamica di Amore e scoprirete che non finisce mai ma si moltiplica sempre!



Giochiamo insieme



1. Quando arriverà il Figlio dell'uomo, dove siederà?
2. Chi verranno radunati davanti a Lui?
3. Il Figlio dell'uomo separerà le pecore dalle capre come fa il ...?
4. Il pastore separa le pecore da chi?
5. Chi metterà alla sua destra?
6. Il re come chiamerà coloro che ha posto alla sua destra?
7. Costoro cosa riceveranno in eredità?
8. Come chiamerà coloro che ha posto alla sinistra?
9. Dove andranno i maledetti?
10. Dove andranno i benedetti?

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù spiega ai discepoli il criterio di valutazione della vita degli uomini da parte di Dio.
- ⇒ **CAPIRE:** tante volte si parla di Dio e del suo giudicare la vita degli uomini in base a criteri sempre strani, come se Dio scegliesse a caso chi salvare e chi condannare. Dio è Amore e amare significa donarsi, per questo il criterio di valutazione delle persone rimane l'amore che si è donato a chi è nel bisogno. Queste 7 opere di misericordia corporale indicano scelte concrete, che non sono solo semplici "buone azioni", ma atteggiamenti da vivere ogni giorno e per tutta la vita e in qualunque stato di vita. A noi capirne il valore e agire di conseguenza.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** mi guardo attorno e cerco di essere attento ad ogni persona che ha qualsiasi genere di bisogno, soprattutto cerco di prevenire e aiutare in situazioni dove il bisogno dell'altro è causato dal cattivo comportamento delle persone.

Lavoriamo insieme



Correre, danzare, studiare sono tutte attività che ci vedono coinvolti in prima persona, perché tutto serve per crescere bene. Spesso sentiamo dirci che dobbiamo impegnarci tanto per riuscire nella vita. Passiamo tanto tempo in corsi e progetti, che, con il passare degli anni abbandoniamo perché non li sentiamo più nostri. Che fare allora? Ci può aiutare conoscere la storia di SANDRA SABATTINI. Ella era una ragazza che amava la vita e da sempre si interrogava su cosa era chiamata a farne. Scriveva nel suo diario: «C'è il tentativo di far correre l'uomo invano, di blandirlo con false libertà, falsi fini in nome del benessere. E l'uomo viene preso da un vortice di cose che si ritorce contro se stesso. Non è la rivoluzione che porta alla verità, ma la verità che porta alla rivoluzione». Scopre sempre di più la necessità di vivere alla presenza del Signore, della esigenza profonda che aveva di stare unita a Lui. Può sembrare anomala la cosa, soprattutto per una ragazza vissuta nel XX secolo (1961-1984), eppure qui ella aveva scoperto la perla preziosa. Vive la sua vita tranquillamente, studiando, coltivando amicizie, desiderosa di aiutare chi aveva bisogno. Incontra nella sua vita un prete particolare, don Oreste Benzi, che si dedicava in modo concreto ai poveri con questo ideale: «conformare la propria vita a Gesù e condividere direttamente la vita degli ultimi, mettendo la propria vita con la loro e facendosi carico della loro situazione». Qui Sandra scopre il suo posto e il modo come può far fruttare i suoi talenti, prodigandosi «per trasmettere l'amore divino ai poveri, agli abbandonati e ai tossicodipendenti». Nel settembre del 1974 Sandra partecipa ad un campo di condivisione per ragazzi disabili organizzato da don Oreste sulle Dolomiti. La proposta di don Oreste era quella di fare «un incontro simpatico con Gesù». Un'esperienza intensa, immersa nella natura e faticosa per l'accudimento delle persone disabili. Sandra ne rimane folgorata. Tornata a casa dice alla mamma: «Ci siamo spezzati le ossa, ma quella è gente che non abbandonerò più». Durante il liceo segue i poveri a domicilio. Terminati gli studi si interroga se partire subito per l'Africa oppure iscriversi a medicina. Aiutata dalla sua guida spirituale e da don Oreste, si iscrive a medicina. A 18 anni si fida con Guido e insieme frequentano il gruppo giovanile della Comunità di don Oreste. «Sandra vive il suo essere fidanzata come una realizzazione del piano di Dio che non compromette la sua dedizione al Signore e al prossimo. La mattina del 29 aprile 1984 viene investita da un'auto mentre andava ad un incontro della Comunità: muore il 2 maggio. Viene proclamata beata il 24 ottobre 2021.

